

## SULLE ANOMALE APPROVAZIONI VANTATE DAL CAMMINO NEOCATECUMENALE

Le seguenti argomentazioni sono intelligibili a chiunque possieda un minimo di conoscenza in materia di deliberazioni. Immaginiamo che si debba dare seguito a un qualsiasi provvedimento, in virtù delle decisioni ivi assunte. È evidente, allora, che la determinazione in oggetto non può derogare dalle risoluzioni dell'atto antecedente, a meno di una revoca oppure di una rettifica di quello (rettifica che non può riguardare le deleghe che appartengono ad altri).

Per l'approvazione definitiva dello Statuto del CNC non avvenne così. Il decreto "ad experimentum" del 29 giugno 2002, promulgato dal Pontificio Consiglio per i Laici pro-tempore, così disponeva: "Il Cammino si attua secondo le linee contenute nel Direttorio catechetico Cammino Neocatecumenale. Orientamenti alle équipes di catechisti (cfr. Statuti, art. 2, 2°), soggetto all'approvazione congiunta della Congregazione per la Dottrina della Fede, della Congregazione per il Clero e della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti". L'approvazione congiunta era d'obbligo, giacché gli Orientamenti alle equipe intervengono in questioni dottrinarie, liturgiche e anche fungono da guida per i seminaristi del Cammino.

Per sei lunghi anni, dal 2002 al 2008, le Congregazioni per la Dottrina della Fede e per il per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ufficialmente tacquero. Non risultano decisioni formali in ottemperanza alla dovuta approvazione del catechismo neocatecumenale; i carteggi successivi tra PCpL e Cammino (che si segnalano nelle fonti in calce) dimostrano che non ce ne furono.

L'approvazione definitiva dello Statuto del CNC fu accordata dal PCpL nel 2008. Il Cammino, però, andava attuato "secondo le linee contenute nel Direttorio catechetico". Il Direttorio catechetico, a sua volta, conteneva le celebrazioni del Cammino: da qui la necessità di un'approvazione congiunta delle succitate Congregazioni. Ebbene: in data 11 maggio 2008, a distanza di sei anni dal decreto "ad experimentum", il PCpL approvò in totale autonomia lo Statuto definitivo del Cammino, sebbene il Direttorio catechetico ancora non avesse ricevuto alcun assenso ufficiale dalle altre Congregazioni. L'approvazione del catechismo di Kiko Argüello e Carmen Hernández giungerà soltanto nel dicembre del 2010, e non per opera della Congregazione per la Dottrina della Fede. La CDF soltanto riferirà di averlo ulteriormente visionato, fornirà pochi suggerimenti correttivi e delegherà il PCpL ad approvarlo.

Per quasi tre anni, quindi, lo Statuto definitivo del CNC disciplinò un itinerario di formazione cattolica basato sul catechismo di due laici privo della necessaria, formale approvazione di tutte le Congregazioni competenti. Le chiacchiere eventualmente intercorse tra componenti di queste non fanno testo e lo Statuto definitivo del Cammino, per quasi tre anni, fu inconfutabilmente invalido.

Il pasticcio non finisce qui. Il catechismo neocatecumenale conteneva le celebrazioni del Cammino. Non si poteva approvare il Direttorio catechetico senza prima aver approvato le celebrazioni ivi contenute, cosa da farsi con atto formale deliberato dalla competente Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti. Dà notizia di ciò sempre il solito PCpL, che soltanto in data 8 gennaio 2012 comunicò di aver ricevuto parere favorevole dalla predetta Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti. Ancora una volta, formalmente, fu il PCpL ad approvare "le celebrazioni contenute nel Direttorio catechetico e non normate dai Libri liturgici della Chiesa".

"Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino", recita il proverbio. L'approvazione delle celebrazioni del Cammino finì sui giornali di mezzo mondo, una volta che il Card. L.R. Burke ne venne a conoscenza. "L'approvazione di tali innovazioni liturgiche, anche dopo la correzione delle medesime da parte del Prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, non sembra coerente con il magistero liturgico del Papa", scrisse il Card. Burke. Il quale lamentò: "Non posso come Cardinale e membro della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, non esprimere a Vostra Eminenza la meraviglia che l'invito mi ha causato. Non ricordo di aver sentito di una consultazione a riguardo dell'approvazione di una liturgia propria di questo movimento ecclesiale". Già, proprio così: un cardinale membro di una Congregazione nemmeno ne conosceva le consultazioni. È noto il seguito: papa Benedetto XVI diede ragione al cardinale Burke.

Conclusioni: dal maggio 2008 fino al gennaio 2012 (ma anche prima, considerato che gli Orientamenti alle equipe di catechisti erano privi di approvazioni formali) il Cammino neocatecumenale ha operato con uno Statuto caratterizzato da vizi sostanziali, con macroscopiche inadempienze sanate soltanto a posteriori per ben due volte, con una logica progressiva del tipo "*nunc pro tunc*", "ora per allora". L'ultima approvazione fu data addirittura senza che il Card. Burke, Prefetto del Tribunale del Vaticano e componente della medesima Congregazione alla quale era demandato il giudizio, ne fosse a conoscenza. Benedetto XVI, però, chiarì: le osservazioni del Card. Burke furono giudicate "molto giuste", del Direttorio catechetico neocatecumenale sono da intendersi approvate soltanto quelle che "non sono strettamente liturgiche". La qual cosa è differente dalla dizione del PCpL di approvazione delle "celebrazioni contenute nel Direttorio catechetico e non normate dai Libri liturgici della Chiesa". Se nel Direttorio catechetico neocatecumenale – ancora oggi segretato ai comuni mortali – ci sono celebrazioni liturgiche come si evince dalla disputa, l'approvazione del Direttorio è illegittima e l'illiceità si riverbera sullo Statuto, il quale fa attuare il Cammino secondo le linee contenute nel Direttorio medesimo.

Perché una simile sequenza di ritardi di approvazioni e disapprovazioni? Amicizie, connivenze, faciloneria? Ai posteri l'ardua sentenza; noi possiamo soltanto sottoporre all'analisi della ragione la documentazione dei fatti e le relative date: "carta canta" e i numeri non sono soggetti ad interpretazione. E la ragione non può esimersi dal valutare: lo Statuto definitivo del Cammino neocatecumenale fu concesso pur essendo privo di efficacia, giacché fondava su un Direttorio ancora non approvato che, per le celebrazioni liturgiche ivi contenute, mai lo sarebbe stato, perlomeno da Benedetto XVI.

Lino Lista

Fonti:

[http://www.vatican.va/roman\\_curia/pontifical\\_councils/laity/documents/rc\\_pc\\_laity\\_doc\\_20020701\\_cammino-neocatecumenale\\_it.html](http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/laity/documents/rc_pc_laity_doc_20020701_cammino-neocatecumenale_it.html)

[http://www.camminoneocatecumenale.it/public/file/it\\_statuto%20del%20cammino%20neocatecumenale%2013-6-2008.pdf](http://www.camminoneocatecumenale.it/public/file/it_statuto%20del%20cammino%20neocatecumenale%2013-6-2008.pdf)

<http://www.camminoneocatecumenale.it/public/file/Approvazione%20Direttorio.pdf>

<http://www.camminoneocatecumenale.it/public/file/2012->

<Decreto%20approvazione%20Celebrazioni%20dei%20Passaggi%2020%20Gennaio.pdf>

[http://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/speeches/2012/january/documents/hf\\_ben-xvi\\_spe\\_20120120\\_cammino-neocatecumenale.html](http://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/speeches/2012/january/documents/hf_ben-xvi_spe_20120120_cammino-neocatecumenale.html)